

TOSCA NASPORT

LA SCHEDINA DI FULVIO BERNARDINI

Quando Franchi, dopo la disfatta di Stoccarda, mi chiese di prendere in mano la nazionale puntai su gente con i cosiddetti «piedi buoni».

Le proposte di Carraro, che in Germania era stato l'accompagnatore ufficiale della nazionale, erano due: o mandare tutti a casa ed iniziare con una formazione giovane oppure rinviare la vecchia squadra. Il consiglio federale optò per la seconda soluzione. Compiuto che mi accollai con molto entusiasmo.

Qualcuno disse che ero arrivato con almeno venti anni di ritardo a coprire la carica di C.T. Lo ringrazio ancora della stima. Comunque, attraverso una numerosa serie di selezioni e trovando il coraggio di lasciare a casa qualche «santone», qualcosa riuscimmo a tirare fuori e quel qualcosa, non vado errato, ci ha dato dei buoni frutti nel recente «Mondial» che avremmo anche potuto vincere.

| PARTE DEL 23-1979 | | FIG. | |
|-------------------|--------------|------|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 |
| Bologna | Atalanta | X | |
| Catanzaro | Ascoli | | X |
| Lazio | Inter | | X |
| Milan | L.R. Vicenza | X | |
| Napoli | Avellino | | X |
| Parma | Roma | X | |
| Perugia | Juventus | | X |
| Verona | Florentina | X | |
| Cagliari | Palermo | | X |
| Cesena | Rimini | X | |
| Foggia | Pistoiese | | X |
| Como | Reggina | X | |
| Lucchese | Pisa | | X |

Ora mi si chiede di presentare l'ottava giornata del girone di ritorno e allo stesso tempo di indicare anche i probabili risultati. E' da una vita che sto nel calcio: la prima partita in nazionale la giocai il 22 marzo del 1925 a Torino. Incontrammo la Francia e vincentissimo con un risultato tentativo: 7 a 0.

Con la maglia azzurra ho giocato altre 25 partite ed ho segnato anche 3 gol. Poi non coincidenti le mie idee calcistiche con l'allora C.T. Pozzo mi tirai da una parte, proseguì a giocare ed iniziò il mestiere del giornalista. Cosa che ho fatto a periodi, quando cioè non ho allenato una squadra.

Ed è proprio perché oltre ad essere stato prima giocatore, poi giornalista e allenatore che il mio è un giudizio «tecnico» e... di conseguenza le probabilità di fare un bel 13 da tanti milioni sono quasi impossibili. Comunque mi ci provo. Non per un «13» milionario, ma per una «schedina» vincente.

E poiché la «schedina» prevede come prima partita Bologna-Atalanta, una gara difficilissima, sono per un 1 secco. Il Bologna (squadra con la quale nella stagione 1963-64 vinsi il titolo) ha bisogno di punti. Io dico uno dentro il cuore ma ci potrebbe scappare anche un X: i bergamaschi sono in ascesa.

Per Catanzaro-Ascoli una fisso. Non ci sono storie: la compagine di Mazzoni, anche contro la Fiorentina, ha dimostrato di saperla fare. Fra l'altro Mazzoni, non perché è romano, è uno di quei tecnici che prediligono. Lazio-Inter X: i laziali hanno vinto di fortuna contro la Roma nel «derby» e l'Inter si è fatta rimontare di due gol in 10 minuti. Fuori casa i nerazzurri sono assai più forti.

Milan-Vicenza X: il Milan è un po' affaticato ed è costretto a giocare

senza elementi importanti ed intelligenti come Rivera ed Antognoni. Il Vicenza è squadra molto vivace, ha dei punti di riferimento importanti, un'intelligenza di gioco notevole ed è appunto per tutte queste ragioni che sono per un pareggio. Comunque ci potrebbe stare anche un X-1.

Napoli-Avellino: credo che finalmente i napoletani riusciranno a centrare l'obiettivo. Il Napoli pratica un buon gioco. Mi dispiace per Rino Marchesi che stimo come tecnico ma sono per l'uno fisso.

Perugia-Roma: la mia squadra, quella «giallorossa», è più di corda. Ho saputo che ha giocato con troppa leggerezza nel «derby». I suoi giocatori sono ragazzi disponibili per commettere errori sulla metà campo; errori che hanno pagato a caro prezzo. Il Perugia è squadra che gioca un calcio a tutto campo. Conosco bene Castagna, se cosa pensa della sua squadra. Il suo obiettivo, in questo momento, non è solo tentare di raggiungere il Milan ma di finire il campionato imbattuto. Se qualche giocatore dovesse pagare lo sforzo la Roma potrebbe anche pareggiare, ma ci credo poco. Metto un X 1 perché nel cuore ho i colori della Roma.

Poco prima parlavo del Perugia e di Castagna: il tecnico veneto punta molto all'imbattibilità, vorrebbe superare il record raggiunto dalla Fiorentina l'anno in cui (1955-56) la squadra vinse, che io guidavo, vinse lo scudetto. Però quest'anno il campionato era a 18 squadre e non a 16 e Castagna non lo potrà battere: perdiamo una sola partita, l'ultima a «Marassi» contro il Genoa.

Torino-Juventus: anche qui sono per un bel pareggio. Il Torino è andato bene a Vicenza anche senza Pulici ma sicuramente nel «derby» della Mole

non troverà un portiere come Galli: ha preso tre gol — compreso quello realizzato da C. Sala ed annullato dall'arbitro — alla stessa maniera; sembrava che la televisione ripeté la stessa azione. Io dico che il Torino ha fatto come il Milan: ha pareggiato grazie al portiere avversario.

Verona-Fiorentina: 2. Non si discute. Il Verona gioca bene perché non ha problemi ma non vince. Mi dispiace per il mio caro Beppe Chiappella ma d'altronde quando il materiale è inferiore non c'è niente da fare. La Fiorentina fra l'altro è stimolata a concludere il campionato in una posizione migliore, non pensa solo a salvarsi.

Cagliari-Palermo: anche qui sono per un pareggio. Il Cagliari è una bella squadra ma se nel Palermo gioca Magherini i siciliani possono strappare un punto.

Cesena-Rimini: i «bianconeri» romagnoli sono un po' curiosi. Vanno a vincere a Cagliari e si fanno buggerare in casa dalla Spal. Il Rimini, che ha ingaggiato il «Mago» Herrera, ha perso di brutto e, quindi, punto su Cesena.

Foggia-Pistoiese: X perché la squadra di Riccimini in trasferta può contare su Frustalupi e compagni giocatori molto abili nel congelare il gioco.

Como-Reggina: 2. Il Como guida la classifica ma la squadra emiliana pratica un gioco migliore.

Lucchese-Pisa: anche qui pur trattandosi di un «derby» sono per un pareggio. Il Pisa non può rischiare se vuole mantenere il primo posto. La Lucchese tenderà a vincere ma lo farà con prudenza.

Fulvio Bernardini

Sportflash

La Fiorentina a Verona per strappare un punto

La Fiorentina è già a Verona. Domani allo stadio «Bentegodi» gli uomini di Carosi, reduci dal pareggio casalingo contro il Catanzaro, affronteranno gli scaligeri che reggono il fanalino di coda e che in pratica sono già retrocessi.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

Trasferta decisiva per gli «Arancioni» della Pistoiese

Per la Pistoiese quella di domani è l'ultima trasferta nel Sud di questa stagione ed è anche una delle più difficili se non quasi impossibili.

Il Foggia, che domenica scorsa è riuscito a pareggiare nel derby delle Puglie contro il Bari, sul terreno di casa nelle undici gare disputate non ha mai perso: ha vinto 5 partite e pareggiato le altre.

La Pistoiese per suo conto non è mai riuscita a vincere in trasferta ed è appunto per tutti questi motivi che la gara si presenta interessante e per gli «arancioni» importante: se gli uomini di Riccimini riuscissero a strappare un punto resterebbero nel giro della promozione. Se invece dovessero perdere sarebbero fuori, cioè potrebbero perdere il tram che porta in serie A.

D'altra parte il Foggia (24 punti contro i 23 della Pistoiese) era partito con il fermo proposito di ritornare subito in serie A ed aveva allestito una squadra adatta alla promozione: purtroppo i pugliesi hanno disputato gare interessanti anche se mai esaltanti.

«C/1»: domina Lucchese Pisa

Domenica a Porta Elisa si gioca un derby che ha sempre avuto la forza di mobilitare le tifoserie rossonera e nerazzurra, anche quando la classifica non era in ballo.

Ma non è così questa volta, perché domenica Lucchese e Pisa giocano anche per la classifica, ed è una posta molto grossa. La Lucchese, in ripresa, punta ad una vittoria di prestigio che scongiuri lo sgauraggio della retrocessione, riconciliando la squadra col pubblico dopo una stagione piuttosto bisacca.

Il Pisa punta ad un risultato positivo per consolidare il primato e porre un'ipoteca definitiva al passaporto per la B, traguardo possibile per la squadra di Seghedini. Un derby quindi dal pronostico incerto e che registrerà al Porto Elisa il tutto esaurito.

Si gioca all'ombra del campanile anche a Empoli dove vanno gli amaranto del Livorno: mentre gli azzurri hanno necessità di vincere, la squadra di Burich si accanisce a tentare anche di un pari

«C/2»: molti incontri di campanile

In una giornata fatta su misura per consentire all'impianto di ricevere l'Almas, di rafforzare il proprio primato, sono numerosi i derby fra le squadre toscane.

Fra questi spiccano Carrarese-Montevarchi e Montecatini-Prato, due partite che i padroni di casa dovrebbero vincere per restare in corsa per la promozione, ma che i nerazzurri e il Prato non sono certo avversari da prendere alla leggera ed hanno le loro carte da giocare.

Si gioca invece per la salvezza a Grosseto e Viareggio, dove sono di scena il Siena e la Massese, ma se il Siena è tranquillo e può non impensierire i «torrelli», la Massese che ha cambiato allenatore rischia di finire nei guai se non fa un risultato allo Stadio dei Pini, rendendo così più arduo il compito delle zebre.

Le altre toscane sono la Sangiovese e la Cerretese che giocano in casa contro il Civitavecchia e il Savano e dovrebbero far centro migliorando ulteriormente la loro classifica.

Le partite

SERIE «B»
Sampdoria-Bari
Udinese-Brescia
Messina-Genoa
Spal-Lazio
Cagliari-Palermo
Ternana-Pesara
Foggia-Pistoiese
Cesena-Rimini
Monta-Sambenedettese
Taranto-Varese

SERIE «C1»
Arezzo-Verona
Paganese-Benevento
Latina-Campobasso
Livorno-Empoli
Torino-Matera
Lucchese-Pisa
Pro-Cavese-Reggina
Chieti-Salernitana
Catania-Torano

SERIE «C2»
Dorchester-Albion
Imperia-Almas

Sangiovese-Civitavecchia Viareggio-Massese Carrarese-Montevarchi Montecatini-Prato

SERIE «D»
Foligno-Casertana
Rendina-Catanzaro
Ponderrà-Iglesias
Viterbese-Orbetello
Spoleto-Petrusanta
Nuorese-Rondinella
Piemonte-Rossario
Carbonia-Tuscania

CAMPIONATO PROMOZIONE GIRONI «A»
P. Buglione-Pontremoli
Forte Marmiro-Larianese
P. Capriano-Lampo
Casalino-Rosignano
Castellana-Casale
Pesc. Castiglione
Fucecchio-Venturina
Follonica-Quercata

GIRONI «B»
Quarrata-Castellana
Poggibonsi-Grassano
Castiglione-S. B. Lorenzo
Sinalunga-Rutina
Montemurlo-Sansovino
Signa-Cortona
Agliana-Figline

CAMPIONATO DILETTANTI 1. CATEGORIA GIRONI «A»
Pieve Nievole-Pontremoli
Tavola-Camaldoli
B. Suggiano-Uzzanese
J. Carrara-Villafranca
L. Bazzano
L. Pistoiese
Pallesone-Chiesina
Bagni-Lucca-Iolo

GIRONI «B»
Calzadara-S. Romano
P. Ercole-Uliveto
S. Vincenzo-Sentilite
Tutocuccio-Portoferraio
Impruneta-Castellana
Pomarance-Albina
Massetana-Castiglione
GIRONI «C»

GIRONI «D»
Amiata-S. Casciano
Scandicci-Piancastagnolo
Bettolle-San Gimignano
San Michele-Certaldo
Castelfiorentino-Lustra
Impruneta-Castellana
Montalupo-Staggia
Montepulciano-Acierno
GIRONI «E»

GIRONI «F»
Bibbiena-Pieve Toppo
Livorno-Prato
Follia-Valiano
Vernio-Cavaglia
Africo-Pontassieve
Fiesole-Pesce-Pescina
Torrone-Rogello
Lanciotto-Barbarino

Il disimpegno fa il pieno: «la moda è moda»

Il «nuovo» Gaber al Metastasio di Prato con «Polli di allevamento». La critica alla monomania di ieri e alla monomania di oggi



Giorgio Gaber

Giorgio Gaber è da qualche giorno al Metastasio di Prato, dove resterà fino al primo d'aprile. Lo spettacolo, durante il quale si esibisce in monologhi «seccati» e con colonna sonora, con canzoni e cantate, si intitola Polli di allevamento, dura due tempi e raccoglie scroscianti applausi, richieste di «bis», qualche ovazione e molte entusiastiche esclamazioni di «bravo!». Gaber è anche l'autore dei testi, redatti in collaborazione con un non meglio identificato «Luporini».

Il successo è chiaro, indiscutibile, almeno a Prato, dopo alcune contestazioni che hanno accompagnato il cantante in certe serate nell'Italia settentrionale. Il cronista di una di queste serate non riesce, per la verità, né a spiegare le ragioni del successo né a individuare i motivi della contestazione.

Può comunque registrare alcuni dati di fatto. Che il tempo passa per tutti, probabilmente portandosi dietro il metabolismo di ciascuno di noi e il relativo equilibrio neurovegetativo: motivo per cui non c'è da meravigliarsi se, poco meno che costane del celebre Giorgio, non ne riconosciamo quasi le fattezze, visto

che appaiono a tratti stralunate nello sforzo di apparire o essere incalzato, impertinente, angosciato, eccitato dagli applausi, più duramente segnato che Francesco Moser dopo uno sprint di mezzo chilometro.

A dire il vero, il nuovo Gaber ha però acquistato una rabbia che probabilmente prima non aveva (o di cui forse noi non ci eravamo accorti). Sempre per via di compensazione ha guadagnato anche in analfabetismo musicale, lasciandosi andare (quasi senza soluzione di continuità) verso l'ovvio e il prevedibile. Di nuovo c'è il contenuto, per il quale (si direbbe) nascono i fischi e gli applausi.

L'appello è direttamente al cuore del sistema, ai «polli di allevamento», a coloro cioè che lo applaudono e anche lo fischiano. La satira va particolarmente contro Alberto Moravia, Mazzini (Mina), Parrella, Arbasino e Battisti (Lucio): nomi e cognomi con molto coraggio. E il pubblico applaude. Va ancora contro i poveri padri non più padroni, contro le insicurezze di via Montecitorio, di notte con il piccolo borghese, come nel film e nel romanzo omonimo, che questa volta ammazza per paura e per gioco.

Che poi questo mondo reppella ai più, è cosa nota. La repulsione va forte e molti (basta leggere la composizione del cast della nuova compagnia governativa) contribuiscono ad alimentarla. Non ci si può quindi che complimentare con Gaber per averlo capito, anche se in modi un po' superficiali. E' già tanto. Anche se fa

l'effetto di quel personaggio di Altan che si sorprende del riflusso di conservazione perché non aveva capito il flusso di trasformazione. Fatto sta che il disimpegno viene qui rivestito di rabbia e da solo fa il pieno.

Peccato che Gaber non si accorga che la critica alla monomania di ieri è la monomania di oggi. «La moda è moda» (cito dallo stesso Gaber).

Eppure alcuni spunti sono intelligenti: l'ironico ritratto dell'eterno aspirante, tardivo aspirante a ruoli che avrebbe dovuto vivere un tempo, aspirante velleitario e insoddisfatto, la scenetta postumatoria, con il monologo segreto del maschio perplesso circa l'orgasmo della compagna.

Giocati infatti non su un solo punto di vista monomane, anzi giocati sul riconoscimento dei vizi altrui e delle proprie non virtù.

In quei frangenti il pubblico applaude con minore isterismo. Non mettere mai più di una sola idea nella testa dello spettatore: una, sola e tendenziosa. Avrai l'applauso e viva la gente!

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

«Viaggio» nella musica a cavallo tra due secoli

Concerto organistico di Elisa Luzi - Le migliori composizioni tra la fine dell'800 e il 900 - Sapiente dominio dello strumento



Elisa Luzi

L'organo è stato il protagonista del secondo appuntamento del ciclo «Dalla crisi della tonalità all'espressionismo» al Museo del Convento.

Nel concerto tenuto dall'organista Elisa Luzi nella chiesa d'Ognissanti abbiamo infatti compiuto un rapido «excursus» nella letteratura organistica a cavallo tra l'Ottocento e Novecento, attraverso le diverse esperienze di importanti compositori quali Brahms, Bruckner, Reger e Janáček, che a questo strumento dedicarono spesso pagine significative.

Un panorama interessante ed esauriente, quindi, quello presentato dalla Luzi, la quale ha mostrato nel corso del lungo concerto un sapiente dominio dello strumento ed un calibrato dosaggio della sonorità, trovando i momenti più felici nell'esecuzione dei brani di Reger.

L'organo, che era stato lo strumento in auge nell'età barocca (basta pensare a Bach, Frescobaldi, Buxtehude) viene «riscoperto» durante il romanticismo da alcuni paladini dell'arte bachiana, primo fra tutti Felix Mendelssohn, e coltivato anche nel periodo tardoromantico. E se Anton Bruckner dedicò allo strumento pagine non certo rilevanti, caratterizzate da un contrappunto

piuttosto semplice e lontano dalle sonorità possenti e dalle ampie costruzioni dei suoi lavori sinfonici, Brahms (di cui sono stati eseguiti i Tre corali dall'op. 122) sembra ritornare all'esempio bachiano e alle sollecitazioni del passato come ad un ideale di cristallina purezza.

A maggiori complicazioni perviene Max Reger («Intermezzo», «Benedictus», «Toccata dall'op. 59», «Rapsodia», «Scherzo dall'op. 65», «Perpetuum Mobile», «Scherzo», «Fuga dall'op. 80»), appartenente ormai per molti aspetti al clima contraddittorio del Novecento: le magistrali costruzioni contrappuntistiche (di chiara

matrice bachiana) o l'influsso dell'accessorio cromatismo wagneriano portano anche nella sua musica organistica una singolare ambiguità tonale ed un sensuale misticismo, incline alle sonorità magniloquenti.

Il ceco Leo Janáček (di cui è stato eseguito il «Postludio» dalla «Messa Gioacchiana»), infine, conferisce allo strumento dimensioni del tutto inusitate, irrobustendolo con la forza fresca e rude della tradizione popolare del suo paese.

Il successo è stato molto cordiale.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

Dalla bacchetta di Eduardo Mata eleganza e purezza

Sostanziosa esecuzione dell'orchestra del Maggio - Maria Tipo solista d'eccezione con Mozart - Pagine particolari di Ravel



L'orchestra del Maggio Fiorentino

Una personalità senzaltro di prim'ordine quella del direttore messicano Eduardo Mata, che è salito per la prima volta sul podio dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino per un concerto che ha visto la partecipazione di un nome illustre quale quello della pianista napoletana (ma ormai fiorentina d'adozione) Maria Tipo, solista del concerto in mi bemolle magg. (K 27) per pianoforte e orchestra di Mozart, già dal taglio vigoroso dato all'ouverture dell'Ifigenia in Aulide di Gluck ci si era accorti della tempra di Mata, dotata di un gesto chiarissimo, incisivo e asciutto e felicemente accompagnato dall'orchestra ben amalgamata in tutti i suoi settori.

Nel concerto mozartiano, opera appartenente al periodo giovanile del compositore, e contrassegnata da una frequente alternanza di momenti brillanti e di alcuni più sottilmente patetici, realizzato da Mata con una lettura piena e discorsiva, si è inserita l'ammirevole tenuta stilistica di Maria Tipo. Questo Mozart della Tipo, grande interprete di Scarlatti e del pianismo settecentesco, è fatto tutto di sottili simmetrie e di finissimi trasparenza anche per momenti di maggiore virtuosismo: il fraseggio è di una straordinaria purezza ed eleganza, le sonorità sono di una delicatezza impalpabile, incorporee, anche quando la

scrittura mozartiana sembra indulgere ad una certa intensità drammatica già di stampo romantico, una bellissima prestazione, cui il pubblico ha tributato calde ovazioni.

Mata ha concluso con le sue «suites» dal balletto «Daphnis et Chloé» di Maurice Ravel, dandoci l'occasione di riascoltare anche la suite n. 1 che non è certo di frequente esecuzione.

Questo lavoro, in cui il compositore riprende in termini personalissimi il linguaggio impressionista di Debussy, arricchendolo con il rigore costruttivo e la incisività ritmica che gli sono propri, ci è stato restituito da Eduardo Mata in tutta la sua fascino suggestione: il direttore — ha sottolineato con grande finezza i segni più evidenti della lezione debussiana, calibrando i singolari effetti timbrici che Ravel, magistrale orchestratore, ottiene dai vari settori dell'orchestra (in particolare quella dei fiati) e del coro.

Ricordiamo, in quest'ultima esecuzione l'efficienza e l'omogeneità dei risultati dimostrati dall'orchestra del Maggio, in cui si è distinto ancora una volta accanto ad altri validi solisti, il flautista Menacorelli ed il coro, ottimamente preparato, come al solito da Roberto Gabbiani.

Applausi molto calorosi hanno salutato Mata alla fine del concerto.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.



Domani al Mugello saranno protagoniste le maximoto

Prima tappa della formula 750 — 60 giri e due manche — Ci sarà anche la stella Johnny Cecotto — Debutterà la nuovissima Kawasaki a 4 cilindri?

Battesimo italiano per il motociclismo mondiale, domenica 1. aprile sulla pista del Mugello. Saranno di scena le moto della formula 750 che si batteranno per la conquista del Gran Premio d'Italia.

Al via i più grossi nomi del motociclismo, tra cui il campione iridato in carica, Cecotto.

La prova si articolerà su sessanta giri del tracciato suddivisi in due manche. Come gare di contorno, quelle valide per il «Criterium» riservato alle classi 125. Le operazioni preliminari e le prove inizieranno venerdì 30 marzo per proseguire nella giornata successiva.

La giornata di gara inizierà venerdì domenica alle 10.30 con la 1ª batteria delle ASPES.

La prima manche del mondiale scatterà alle 14, mentre la seconda avrà inizio alle 16.30. Vale la pena ricordare che questa formula 750, nacque in America con un regolamento che prevedeva macchine derivate dalla serie, alle quali si potevano apportare varie modifiche al telaio, alle ruote ed ai freni, lasciando inalterato però il motore.

Con il perfezionamento del motore a due tempi

siamo arrivati alle attuali macchine da gran premio in grado di resistere a gare di 200 miglia. «E' da questo che nasce la denominazione di queste prove che si raggrupparono in un trofeo articolato in tre prove che si correvano a Daytona, Imola e Le Castellet.

Assunta la titolazione mondiale la formula 750 ha dovuto sottostare alla rotazione dei circuiti, ed è per questo che la «classica» di Imola si trova ora al Mugello, per dare inizio alla stagione iridata a lei riservata, che si disputerà su undici prove (Mugello - Brands Hatch - Nogaro -

Paul Ricard - Zellweg - Mosport - Laguna Seca - Assen - Zolder - Hockenheim - Fiume).

Abbiamo accennato alla presenza di Johnny Albert Cecotto, campione del mondo in carica di questa specialità. Ma a questa si dovrà aggiungere quella di molti altri piloti famosi, fra coloro che hanno chiesto di essere ammessi a questa corsa infatti, troviamo il francese Estrosi, il nostro Bonera, il giapponese Asami, gli italiani Avduetti e Ferrari, poi ancora Pons, Sarron, Hartog, Uncini, Bacheroni, Sorci, Paolo e l'australiano Gregg Hansford.

Proprio quest'ultimo potrebbe riservare una grossa novità, se come si dice ormai da tempo porterà al debutto sulla pista Toscana, la prestigiosa e nuovissima Kawasaki anti Yamaha a quattro cilindri disposti a trapezio, una moto che è stata provata sabato 10 marzo in Australia e che sembra poter sviluppare la potenza di 140 cavalli.

Sono previste molte novità anche nel campo delle gomme, dove si rinnoverà la battaglia fra la Michelin e la Good Year. I piloti ammessi alla partenza di questo trofeo blesse saranno 40.

Il che vorrebbe significare che per la Fiorentina conquistare i due punti in palio dovrebbe essere piuttosto facile. Invece, nonostante i «giallo-blu» veronesi non abbiano più alcun stimolo, per l'attuale Fiorentina, vale a dire per la squadra che abbiamo visto venire contro i calabresi, questo incontro si presenta quanto mai difficile.

Se i viola dovessero perdere — cosa questa che rientra nelle previsioni poiché il Verona è in grado di recitare un discreto copione — nonostante il Giudice Sportivo abbia convalidato il risultato di Perugia-Atalanta, si troverebbero inguaiati in quanto i bergamaschi non si daranno per vinti come il resto della stessa Roma — squadra che insieme all'Atalanta e l'Avellino segue la Fiorentina in classifica — farà di tutto per non perdere altri punti preziosi.

Insomma dire che in questo incontro chi corre maggiori rischi sono i viola non è errato. Ed è appunto perché la Fiorentina ha bisogno di punti come il pane che Carosi imposterà l'incontro sulla difensiva ad oltranza.